

MANFREDI

ASTENGO

BISI

BRAMBILLA

GRANAROLI

OLIVA

PELLARIN

POLI

SALA

AL-KIMIYA

COLORI E MATERIALI

LA FONDAZIONE TIZIANA E DOMENICO MANFREDI PRESENTA
THE TIZIANA AND DOMENICO MANFREDI FOUNDATION PRESENT

AL-KĪMĪYĀ

COLORI E MATERIALI

LE FACCE DI UN POLIEDRO

*“L’arte è. Essa quindi non è altra cosa all’infuori di se stessa.
L’arte non è dolore, non è piacere, non è caldo, non è freddo.”*
(Carlo Belli, *KN*, 1935)

Posso concordare con la prima parte della famosa affermazione di Belli, ma non con la seconda: credo infatti che l’arte sia dolore, piacere, caldo, freddo e molto altro ancora. Anche perché sono per natura sospettosa delle affermazioni apodittiche e credo di più al dubbio, all’incerto, al problematico.

Penso quindi che ciascuno degli artisti presentati da questa mostra, che non è una mostra a tema, susciterà reazioni, emozioni, suggestioni, apprezzamenti, rifiuti, interrogativi nelle persone che la vedranno.

Non è una mostra a tema e non è neppure una rassegna generazionale, perché gli artisti hanno età che spaziano dai quaranta agli ottant’anni. E allora? allora è semplicemente una mostra di artisti seriamente impegnati nel loro lavoro, che hanno tutti al loro attivo molte esperienze espositive, molti validi apprezzamenti della critica e del collezionismo e che la milanese Fondazione Tiziana e Domenico Manfredi ha scelto di accogliere e promuovere.

Precede la sequenza dei lavori di Giulio Astengo, Alessandra Bisi, Giovanni Franco Brambilla, Claudio Granaroli, Andrea Oliva, Elisabetta Pellarin, Gabriele Poli, Giovanni Sala, una sezione a sé stante, in rappresentanza dell’opera di Domenico Manfredi (Milano 1916-2006), che è stato maestro di alcuni degli artisti raggruppati in questa mostra. Il progetto della Fondazione Manfredi prevede che la mostra si svolga, dopo Milano, nelle sedi di importanti istituzioni pubbliche e private, prevalentemente destinate all’arte contemporanea, in una serie di città, italiane e straniere, e che il suo percorso assuma un andamento “circolare”, nel senso che la prima e l’ultima tappa si terranno a Milano. In particolare si prevede che l’ultima tappa coincida con i tempi dell’Expo 2015 e si inserisca nell’ambito delle numerose manifestazioni culturali che si svolgeranno in quell’occasione.

Anna Finocchi

THE FACES OF A POLYHEDRON

*“Art is. It is nothing but itself.
Art is not pain, it is not pleasure, not heat, not cold.”*
(Carlo Belli, *KN*, 1935)

I can agree with the first part of Belli’s well-known statement, but not the second: I think in fact that art is pain, pleasure, heat, cold and much more. Also I am suspicious of such dogmatic statements, and I believe in things which are not so clear cut.

I think that each of the artists in this exhibition will arouse different reactions, emotions, suggestions, appreciations, rejections in the people who visit it. The show does not have a theme, nor does it reflect the work of a particular generation since the artists’age range from 40 to 80.

So what is it then? Well, it is simply a show of artists who are seriously committed to their work, who have, all of them, many exhibitions to their credit, have received favourable appreciation from both critics and collectors and whom the milanese Tiziana and Domenico Manfredi Foundation has chosen to support and promote.

The series of works by Giulio Astengo, Alessandra Bisi, Giovanni Franco Brambilla, Claudio Granaroli, Andrea Oliva, Elisabetta Pellarin, Gabriele Poli, Giovanni Sala, is preceded by a separate section which works by Domenico Manfredi (1916-2006) who inspired some of the artists in this show.

After the Milan show, the Manfredi Foundation plans to exhibit the works of these artists on the headquarters of important public and private institutions, specialising in contemporary art. The show will tour many cities in Italy and abroad, returning to Milan at the end in time to coincide with Expo 2015 as one of the many cultural events scheduled to take place during that event.

Anna Finocchi

DOMENICO MANFREDI



Nasce a Milano nel 1916. Per quattro anni studia pittura all'Accademia di Brera, dove più tardi insegnerà per oltre trent'anni, prima come assistente di Pompeo Borra e poi come titolare di cattedra.

È del 1944 la sua prima personale a Milano, alla Galleria S. Radegonda. Nel 1947 è alla Galleria del Grifo a Torino e l'anno dopo espone alla Quadriennale d'arte di Roma. Seguono altre personali e collettive in Italia e all'estero. Nel 1959 la Galleria del Milione di Milano gli dedica un'ampia personale e nel 1962 alla XXXI Biennale di Venezia una sala raccoglie le sue ultime opere. Seguono mostre a Carrara, Chiavari, Riva del Garda, Trento, Vienna, Padova, Messina, Firenze, Portogruaro, Napoli, Bari, Alessandria, Düsseldorf.

Ha scritto di lui Antonello Negri: "Nei quadri di Manfredi il dettaglio, il segno, l'intreccio e l'intarsio delle forme continuano ad avvertirsi come sotterranea e solidissima texture portante, ma sovrastati da una superficie pittorica – costituita da grandi campiture nitidamente geometriche – di squillante e sorprendente bellezza". E giustamente Natale Addamiano sottolinea nel suo contributo al catalogo della mostra di Manfredi tenuta nel 2006 a Milano alla Sala Napoleonica di Brera: "Il lavoro di Manfredi sarà riconosciuto con il passare degli anni e l'artista sarà considerato un protagonista assoluto dell'arte italiana del secondo Novecento. Incontrare oggi Manfredi significa respirare aria di libertà leggera. Nel suo studio di via Beato Angelico predomina un'atmosfera di evocazione musicale, di essenza pura della pittura, fatta di luce, materia, colore e, soprattutto, fragranza d'animo."

Born in Milan in 1916, Domenico Manfredi has studied painting at the Brera Academy, where he later taught for more than thirty years, beginning as an assistant to Pompeo Borra, later as full professor.

His first one man show took place at the Galleria Santa Radegonda in Milan in 1944, followed, three years later, by another one at the Galleria del Grifo in Turin.

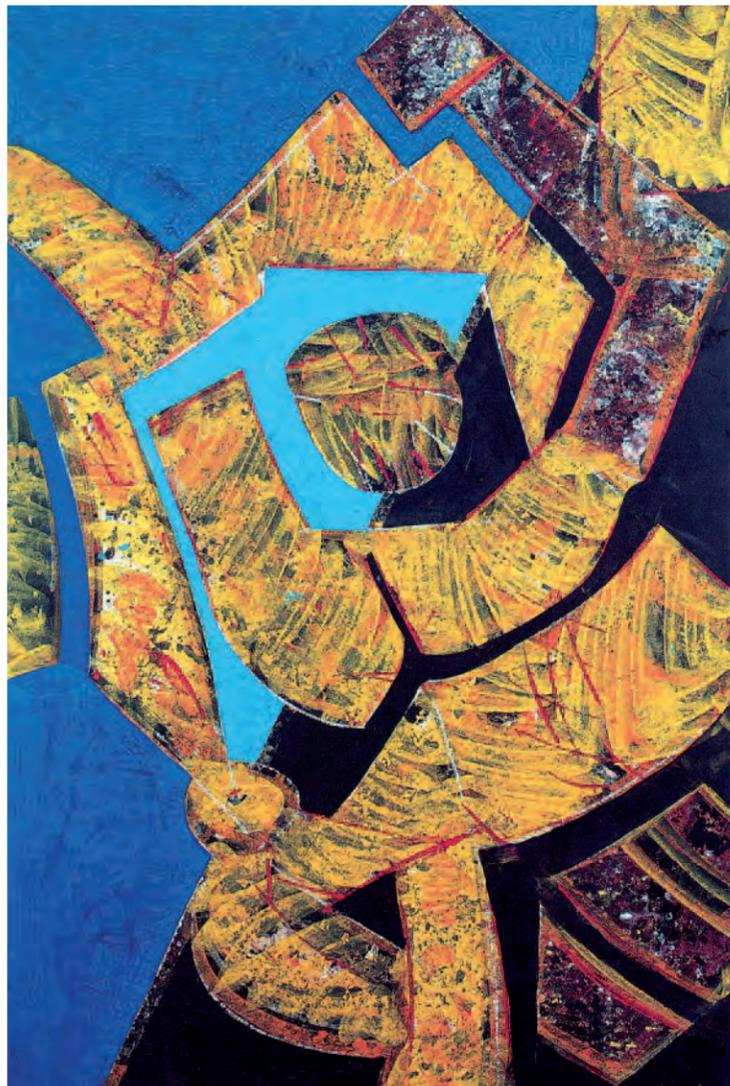
In '48 he participated to the Roman Biennale d'Arte. The fifties and sixties were for him decades of numerous one man shows and participation to collective exhibitions in Italy and abroad: in 1959 he had a retrospective at the Galleria del Milione in Milan and in 1962 he was awarded an entire room at the Biennale di Venezia.

One man shows followed at Carrara, Chiavari, Riva del Garda, Trent, Padua, Messina, Florence, Protogruaro, Naples, Alessandria (Piedmont), Düsseldorf and Vienna. The critic Antonello Negri wrote: "In Manfredi's paintings, the precision of the graphism, the binding and webbing of forms are perceived as a supporting force, both solid and structural, but they are dominated by a painterly surface of arresting beauty, hewed in large, rigorously geometric planes".

In an essay for the catalog of the 2006 Manfredi Retrospective held in the Napoleon Hall of the Brera Academy, Natale Addamiano predicts that "Manfredi work, his recognition as a major figure of the Italian art scene in the second half of the XX century, will loom larger in the decades to come". He explains: "Meeting him today, one has the privilege of breathing the lightness of freedom. In his atelier of Via Beato Angelico, one feels the presence of music, the essence of painting, that is light, texture, color but, above all, the expression of a soul".

Dovrebbe bastare, 1994-1999,
tempera, 150 x 100 cm





*Ogni giorno un salvacondotto
per l'universo, 1994-1999,
tempera, 50 x 100 cm*

*Nella pagina a fianco /
on the next page:
Dimentica te stesso, 1994-1999,
tempera, 150 x 100 cm*
*Opera prima felice, 1994-1999,
tempera, 150 x 100 cm*



GIULIO ASTENGO



Nasce a Genova nel 1934. Frequenta per tre anni i corsi di disegno e pittura dell'Accademia Ligustica di Belle Arti. Si trasferisce a Milano nel 1957, dove lavora come Art Director in un'agenzia di pubblicità e poi con un proprio studio fino al 1999. In seguito può dedicare più tempo alla pittura, che prima esercitava in modo saltuario.

Ha esposto in una dozzina di collettive. Ha tenuto nel 1989 una personale dei suoi manifesti politici a Zeus Noto. La prima personale delle sue opere è stata alla galleria Groff&C. Si intitolava "Irak e dintorni" e voleva sottolineare aspetti meno noti del conflitto iracheno. Una seconda mostra è del 2012, ancora alla galleria Groff&C. e ha per titolo "Adulti con riserva". Astengo si sforza di rappresentare la realtà, in una chiave violentemente espressionista e anche pop.

Una realtà che vede. E non gli piace. Sempre nel 2012, in occasione del Salone del Mobile, ha esposto le sue opere allo Showroom Zeus. Astengo scrive anche storie e ha pubblicato *Neanche mezz'ora* un libro di racconti, nello stile, se così si può dire, dei suoi quadri.

Ha un'altra passione: il teatro. Dall'82 tiene un laboratorio di teatro allo spazio pubblico autogestito Leoncavallo che ha visto passare negli anni più di cinquecento allievi con i quali ha messo in scena Brecht, Pinter, Beckett, Tarantino, Dürrenmat, Bennett e tanti altri meno noti. Ha scritto di lui Antonello Negri: "Un linguaggio originale, efficacissimo nel suo finto fumettismo. Che tira molto al pop, in affermazioni visive dove il colore sostiene e mette a fuoco qualcosa che è tutt'altro dalla leggerezza".

Born in Genoa in 1934, Astengo has been a drawing and painting student at the Ligustica Academy of Arts for three years. He moved to Milan in 1957 to take a position as Art director in a Advertising Agency and later to open his own atelier in order to dedicate more time to painting, which at first was only a secondary activity.

He has participated to a dozen of collective shows. In 1989 he had a solo show of his political posters at the Space Zeus Noto, in Milan, but the first comprehensive presentation of his work has taken place at the Groff&C. gallery, in a show intitled "Irak e dintorni", in which he intended to illustrate less known aspects of the Iraquian conflict. In 2012, at the same venue, his show had for title "Adulti con riserva".

Astengo attempts to represent the reality in an expressionist manner with pop references: what he sees and doesn't like about the world. In 20012 he has also exhibited at the Showroom of the Zeus Noto in occasion of the "Salone del Mobile". He writes stories and has published *Neanche mezz'ora*, a book of tales in the style – so to speak – of his paintings .

He also has a passion for life theater. Since 1982, at the Leoncavallo, a social self-maintained public structure in Milan, he has directed a theatrical lab which has formed over 500 people, producing plays by Brecht, Pinter, Tarantino, Dürrenmat, Bennett and numerous other lesser known playwrights.

Antonello Negri wrote about him "An original voice, pugnacious in its false comics style, that moves towards the pop, in a visual imagery in which color brings forth something quite contrary to benign content".

Ma chi ha detto che non c'è??,
2012, collage, 76 x 49 cm



Eccoccolo, 2012,
collage, 112 x 126 cm



Nessuno ama il bambino geniale,
2012, collage, 68 x 78 cm



In itinere, 2011,
collage, 95 x 95 cm



ALESSANDRA BISI



Nasce a Milano nel 1965. Frequenta il Liceo Artistico Hajech e successivamente si diploma in pittura all'Accademia di Belle Arti di Brera di Milano. In seguito partecipa ad un corso biennale di design presso l'Istituto di Arti e Scienze della Comunicazione di Milano. Dal 1987 fino al 1997 compie numerosi viaggi per conoscere altre culture: in India, Indonesia, Africa, Medioriente, America Centrale.

Il suo lavoro farà spesso affiorare ricordi e suggestioni coloristiche assorbite e metabolizzate in questi percorsi di studio e conoscenza. In modo particolare nelle sue opere degli anni recenti si evidenzia la luminosità dei paesi mediterranei e tropicali, il cui fascino perdura nel suo spirito.

Numerose sono le esposizioni sia personali che collettive in città italiane e all'estero.

Hanno suscitato particolare interesse le esposizioni personali: nel 1995 a Rabat (Marocco), in una grande sala del palazzo di Re Hassan II; nel 1997 al cinema Anteo a Milano; nel 1998 alla Galleria Meridiana di Piacenza; nel 2000 allo Spazio Pestalozzi di Milano; nel 2002 allo Studio Due di Venezia; nel 2003 con Marino Monti espone alla Limonaia di Villa Rusconi a Castano Primo; nel 2004 a Il Circolo di Desio; nel 2005 allo spazio Groff&C. di Milano.

Le collettive più importanti si realizzano nel 1999 allo Yuvenal Center di New York (USA); nel 2001 alla Galerie Kass di Innsbruck (Austria); nel 2002 nella chiesa di San Zenone a Venezia e nel centro storico di Altofante in Sicilia nell'ambito della manifestazione "Arti e Mestieri nella Conca d'Oro".

Nel 2003 alla manifestazione "Arte da Mangiare" presso l'Ufficio del Turismo di Milano. Nel 2004 con Patrizia Plattner e Pea Trolli allo spazio Groff&C.

Sue opere sono state presentate alle maggiori fiere d'arte europee.

Dopo un lungo periodo nel quale i suoi lavori sono stati realizzati soprattutto con collages di materiali diversi, attualmente Alessandra Bisi è tornata a utilizzare tecniche classiche come l'olio e la tempera in costante ricerca di semplificazione e strutturazione delle forme e intensità luminosa del colore.

Born in Milan in 1965, Alessandra Bisi has studied at the Liceo Artistico Hajech and four year later she graduated in painting at the Brera Academy. After her graduation, she has participated to a two year curriculum program in Design at the Istituto di Arte e Scienze della Comunicazione in Milan.

From 1987 to 1997, she has travelled the world extensively to get acquainted with non-European cultures: India, Indonesia, Africa, Middle East and Central America.

In her work one can read memories and color reminiscences absorbed during this time of studies and slow assimilation: in particular in her most recent pieces the intense light of the Mediterranean and of tropical places, which are imbedded in her, seems to emerge dominant.

Bisi has a strong exhibition record, one man shows as well as group ones, in Italy and abroad: of particular relevance are her retrospective of 1995 in Rabat in one of the large exhibition halls of King Hassan II Palace and in 1997, the one at the Cinema Anteo, in Milan; in 1998 at the Galleria Meridiana in Piacenza; in 2000 at the Spazio Pestalozzi, Milan; in 2002 in Venice at Studio Due; in 2003 with Marino Monti at the Limonaia Villa Rusconi in Castano Primo (Milan); in 2004 at the Circolo di Desio (Lombardy) and in 2005 at the Groff&C. space in Milan. Her most important group shows were those of the Galerie Kass in Innsbruck in 2001 and at the San Zenone Church in Venice in 2002, presented also in the historical center of Altofante in Sicily, in the context of the cultural program "Arti e Mestieri nella Conca d'Oro". She was also present in 2003 for the project "Arte da Mangiare", at the Tourism Office, Milan. In 2004 the Groff&C. gallery held an exhibit of her works and those of Patrizia Plattner and Pea Trolli. Her works have been shown also in most of the major European Salons.

After a long period of working mostly with collages of diverse material, Alessandra Bisi is now coming back to painting, using traditional techniques, such as oil and tempera, in pursue of a luminous intensity in colors and of a simplification in the structure of forms .

Baobab, 2010-2011,
tecnica mista / mixed media,
180 x 100 cm

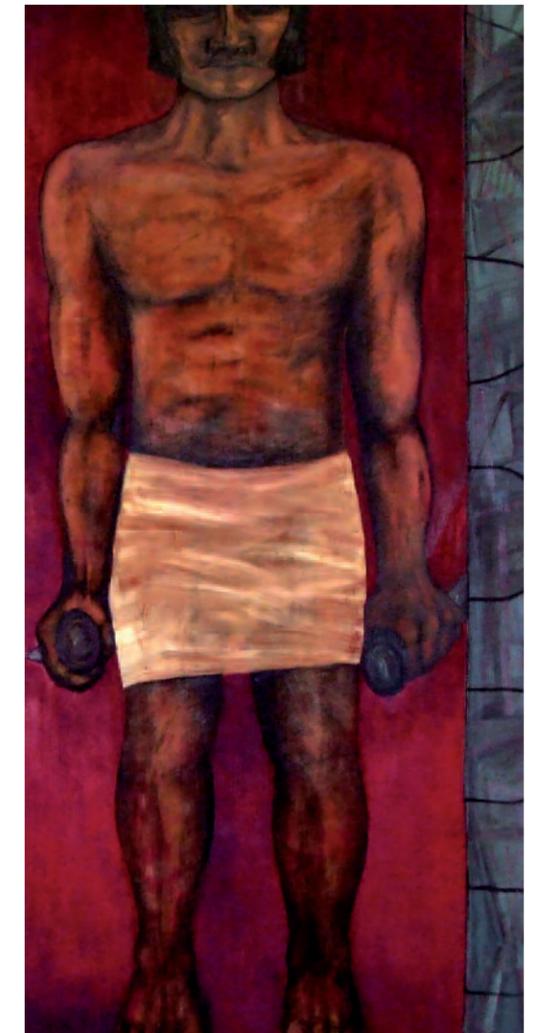




Bufalo africano, 2010-2011,
tecnica mista / mixed media,
120 x 200 cm



Cacciatore, 2010-2011,
tecnica mista / mixed media,
133 x 96 cm



Guerriero, 2010-2011,
tecnica mista / mixed media,
180 x 100 cm

GIOVANNI FRANCO

BRAMBILLA



Nasce a Milano nel 1942. Compie i suoi studi al Liceo Artistico e all'Accademia di Brera. Vive e lavora a Milano. Ha tenuto una cattedra di discipline pittoriche al Liceo Artistico. Attualmente insegna alla Scuola Superiore di Illustrazione e fumetto.

Dal 1962 espone in varie collettive e personali.

Nel 1964 è alla Villa Reale a Milano. Nel 1967 la galleria Il Portichetto ospita una sua personale. E l'anno dopo gli dedica una personale la Permanente di Milano. Nel 1973 è segnalato al Premio Suzzara ed espone al Festival Nazionale dell'Unità. Viene premiato alla Rassegna Nazionale Città di Brescia. Partecipa alla mostra itinerante "Il Cile come la Comune" che tocca Parigi, Milano, Livorno e Firenze. Nel 1974 è alla Casa della Cultura di Milano, è premiato alla rassegna "Arte e impegno civile" indetta dal Comune di Cremona, e tiene due personali, a Brescia e Cremona. Nel 1975 è presente alla III Internazionale dell'incisione alla Permanente di Milano. Nel 1976 partecipa al Premio di pittura Città di Gallarate e la sua opera è acquistata dal Museo d'arte moderna. Nello stesso anno progetta un'installazione per la XLVIII Biennale di Venezia. Nel 1980 espone alla Galleria Ticinese di Milano con la mostra "Occultamento e Svelamento". Nel 1982 è presente a Londra alla Rassegna organizzata dall'Art Council. L'anno dopo è la volta di "Mise en Boîte", personale al Nuovo Spazio Metropolitan di Milano. Negli anni seguenti è presente alla XXIX Biennale d'Arte della Permanente, alla Rassegna di grafica presso la Galleria Giorgio Upiglio di Milano, alla Rassegna di pittura P. Candiani e i docenti del liceo artistico di Brera a Busto Arsizio e in altre esposizioni. Nel 2007 è allo Studio Bazzini 15 di Milano nella mostra "Brera anni '60".

Born in Milan in 1943, Franco Brambilla studied arts at the Liceo artistico then at the Academy of Brera in Milan, where he continues to live and work. He has been professor of painting disciplines at the same school and teaches now at the Scuola Superiore del Fumetto (Comics School of Milan).

Since 1962 he has exhibited in numerous groups show and has been object of several one man shows: in 1964 at Villa Reale in Milan; in 1967 at the Il Portichetto gallery in Milan; in 1968 at the Società Permanente in Milan. In 1973 he was nominated for the Premio Suzzara and exhibited at the National Festival of L'Unità. Award winner of the Rassegna Nazionale Città di Brescia, in the same year he participated to the travelling show "Il Cile come la Comune", Paris-Milan-Leghorn-Florence. In 1974 a retrospective took place at the Casa della Cultura in Milan and, awarded a recognition at the exhibition "Arte e impegno civile" organized by the Cremona City Council, he held two personal shows, one in Brescia the other one in Cremona. The following year he participated at the III Internazionale dell'Incisione of La Società Permanente, in Milan and in 1976 one of his paintings was acquired by the Museum of Modern Art in Gallarate where he had participated to the competition Premio di Pittura Città di Gallarate. The same year, he realized an installation for the XLVIII Biennale di Venezia. In 1980 he was present at the Galleria Ticinese in Milan in occasion of the exhibition "Occultamento e svelamento". Two years later, he was included in the group show curated by the Art Council for London and, in 1983, his own show "Mise en Boîte" occupied the Nuovo Spazio Metropolitan in Milan and he was represented at the XXIX Biennale d'arte della Permanente, Milan. In the last twenty years he has participated to numerous shows, juried and non, in Italia and abroad.

Racconto urbano n. 4, 1977,
tecnica mista / mixed media,
210 x 150 cm





Nella pagina a fianco /
on the next page:
Senza titolo, 1977,
tecnica mista / mixed media,
134 x 108 cm

Riflessione su una struttura (n. 1), 1980,
tecnica mista / mixed media,
215 x 140 cm

Di-segni infiniti (Particolare), 1983-2012,
grafite su carta cotone / graphite
on cotton paper, 100 x 70 cm



CLAUDIO

GRANAROLI



Claudio Granaroli nasce a Milano nel 1939. Vive e lavora a Bergamo. Si è diplomato all'Accademia di Brera nel 1964. Ha avuto maestri importanti come Pompeo Borra e Domenico Manfredi. La cui importanza – lui stesso lo ricorda – risiedeva nel non aver mai “insegnato”, ma nell’aver lasciato liberi gli allievi di scegliere la propria direzione.

In quegli anni imperava l’informale, si respirava nell’aria. E la pittura di Granaroli è legata a quest’esperienza, non certo come punto di arrivo, ma come punto di partenza: come tentativo di ricreare per la pittura uno spazio autonomo non soltanto rispetto alle altre arti, ma anche rispetto alla natura, al mondo. Questa volontà di ricerca e di messa alla prova dei propri mezzi è una costante del lavoro di Granaroli. Lui non può fare a meno di dipingere, è un bisogno quotidiano. Tutti i giorni va al suo grande studio – come in ufficio, sottolinea ironico – vi trascorre le ore e le stagioni. E vedendolo in studio si percepisce lo stato d’animo col quale lavora: si diverte, è felice di farlo. Non è una creazione sofferta la sua. Son quarantanni che dipinge Granaroli e la sua è tuttora pittura di ricerca, vi si possono sorprendere trasformazioni in atto, movimenti. Campiture piatte vengono interrotte dall’inserimento di linee o grovigli di segni che scardinano la bidimensionalità suggerita dalle tinte dominanti.

È dal 1964 che Granaroli espone, e ha girato mezzo mondo. Dalla Germania (mostre a Friburgo, Augsburg e Kaufbeuren) alla Francia (Parigi, Lione, Marsiglia, Mentone e Herimoncourt), dalla Norvegia (Stavanger e Friedrikstad) alla Danimarca (Copenaghen, Randers), dalla Russia (Mosca, Astrakan) agli USA (Lansing). E poi in Finlandia, a Vienna, a S. Paolo del Brasile, a Zagabria, a Stoccolma e a Limerick in Irlanda. Più, naturalmente, una cinquantina di mostre in Italia.

E dappertutto le sue opere, nella loro pura autoreferenzialità e capacità di suggestione, danno all’osservatore la consapevolezza e il piacere di trovarsi di fronte, semplicemente, a un pittore.

Granaroli was born in Milan, in 1939, but has lived most of his life in Bergamo where he still resides and works. He graduated from the Brera Academy in 1964, having had important masters such as Pompeo Borra and Domenico Manfredi. About Manfredi, Granaroli recalls that his importance stands in fact not in having taught painting but in having let each student free to choose his or her own path.

In those years, in Milan, informal art was the *credo*; you could breathe it through the air. Granaroli paintings reflect this experience not as final path but as basic approach: they infer his never questioned assumption that painting must be autonomous, not just in reference to the other media but in reference to nature, to the world. Painting for him is a continuous testing of the medium used in a perennial search for answers. Granaroli cannot live without painting; it is for him a daily necessity. Every day he goes to his atelier – as if it were an office, as he says ironically – and spends hours and hours and months there. Seeing him in his atelier, one realizes in which state of mind he works: he thoroughly enjoys doing it, it’s his happiness. The creative process was never a suffering one for him. He has been painting for forty years now and yet painting for him is still a research process. There are always surprises and changes ready to happen: under our eyes, suggested motions, large planes without relief, are interrupted by the additions of lines or intricate webs of signs that break the two-dimensionality of the work, previously suggested by the color dominance. Since his first exhibition in 1964, Granaroli has exhibited and travelled to half the world. From Germany (shows in Fribourg, Augsburg, Kaufbeuren) to France (Paris, Lyon, Marseilles, Manton e Herimoncourt), from Norway (Stavanger and Friedrikstad) to Denmark (Copenhagen, Randers) from Russia (Moscow and Astrakhan) to the USA (Lansing), without ignoring Finland, Vienna, Brazil, San Paolo, Zagreb and Stockholm or Limerick in Ireland. Then there are fifty years of regular exhibiting in Italy. Wherever they may be viewed, his paintings with their unique capacity to suggest and with their self-sufficiency leave the beholder with the sense and the pleasure to be confronted with a painter.

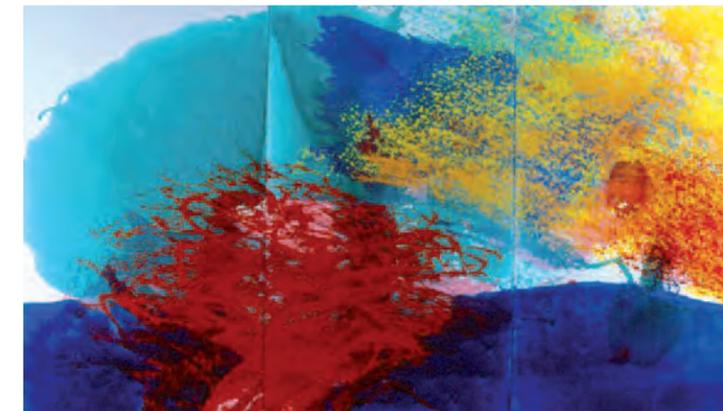
Giardino, 2003
acrilico su tela con cornice dipinta /
acrylic on canvas with painted frame,
70 x 70 cm





Paesaggio, 2008,
acrilico / acrylic, 181 x 240 cm

Trittico, 2008,
acrilico / acrylic, 150 x 300 cm



Trittico, 2008,
acrilico / acrylic, 150 x 300 cm

ANDREA OLIVA



Nasce a Milano nel 1973. Lavora nel suo studio a Mezzago in provincia di Milano. Si diploma al Liceo Artistico Statale II di Milano e segue poi il corso di scultura all'Accademia di Belle Arti di Brera. Dal 1995 al 1997 fa esperienza come formatore presso la gipsoteca Fumagalli e Dossi. Dal 1998 al 2011 collabora con gli studi di scenografia Spazio Scenico di Pogliano Milanese e Calema di Rodano in provincia di Milano.

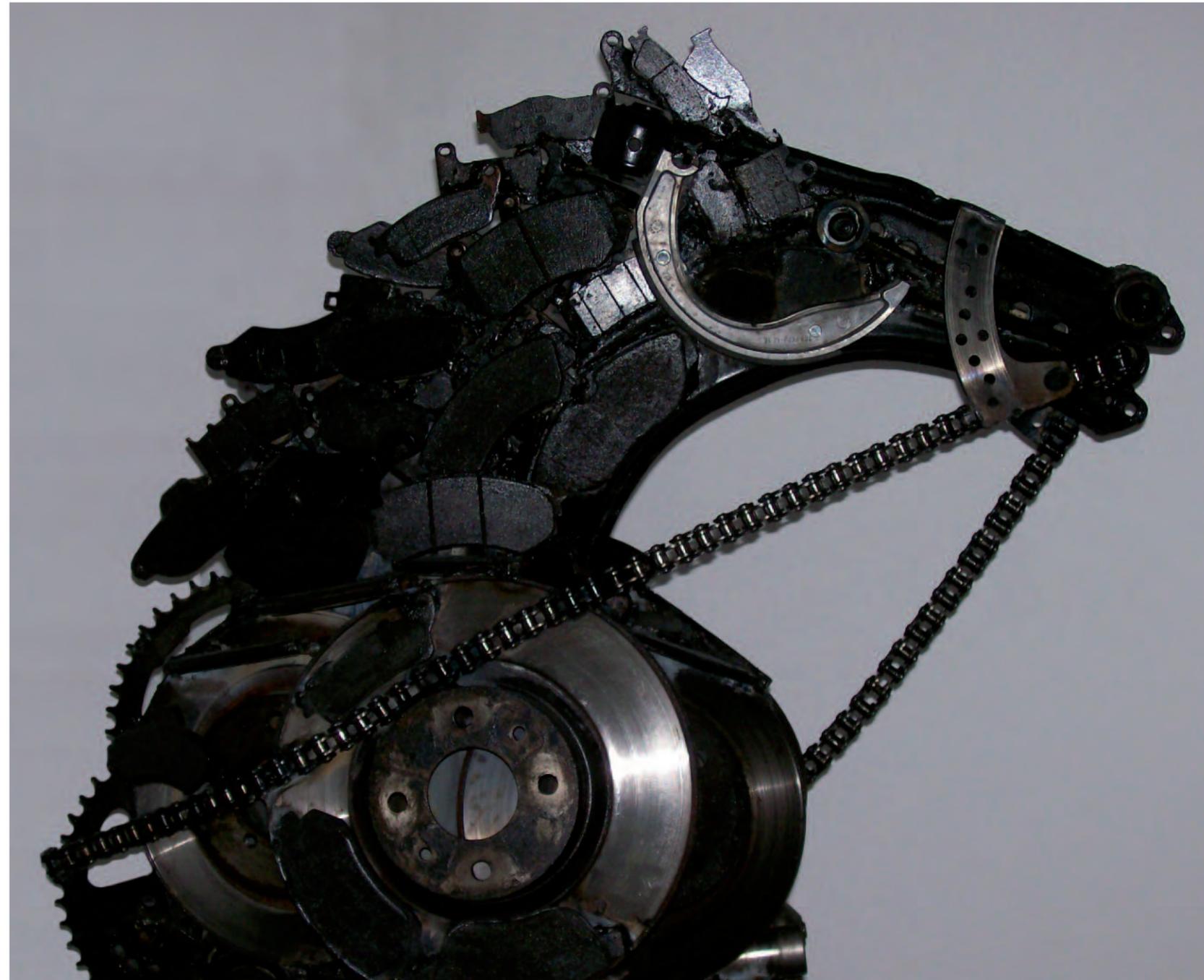
Nel 1992 vince il primo premio di scultura con l'opera *Sintesi* al concorso di arte sacra indetto dal Centro Culturale San Protaso di Milano. Nel 1996 è ancora primo al Concorso De Pisis promosso dalla Galleria Alba di Ferrara e riceve segnalazione critica per la scultura *Pianista* alla mostra-concorso "Carosello artistico, omaggio a De Pisis" organizzata dal Comune di Brugherio. Segnalazione della giuria tra i finalisti del Premio Arte 2005 indetto da Arte Mondadori per la scultura in bronzo *Guerriero*.

Tra le sue mostre personali segnaliamo quella a Palazzo Archinti a Mezzago nel 1996, presso l'Associazione Culturale Renzo Cortina di Milano nel 1999, a Villa Casati a Cologno Monzese e a Villa Rosales Pallavicini Brambilla a Cassano d'Adda nel 2003. Allo Studio d'Arte Bazzini 15 (Associazione culturale SATOR) tre mostre a tema: nel 2007 "Est-Ovest", nel 2010 "L'Arte della Guerra" e nel 2012 "Tras-forme".

Born in Milan in 1973, Andrea Oliva works at Mezzago, in Milan province, in his atelier. After regular studies at Milan Liceo Statale II, he went to The Brera Academy where he studied sculpture. After graduation, he found employment as moulder at the Fumagalli e Dossi plaster Cast gallery in Milan, from 1995 to 1997. Later, from 1998 until 2011, he collaborated to the scenographies of the group Spazio Scenico in Pogliano Milanese and in Calema di Rodano, in the same Lombard region.

In 1992 he won first prize for Sculpture with the work *Sintesi* at the Religious Art competition organized by San Protaso Cultural Center in Milan. Four years later, in 1996, he classified again first at the De Pisis Competition, organized by the Galleria Alba in Ferrara and his sculpture *Pianista* was the critics' selection for the jury award exhibition "Carosello artistico, omaggio a De Pisis" organized by the City Council of Brugherio. He also was the critics' candidate with another sculpture, *Guerriero*, selected for the Premio Arte 2005 (Art Award 2005), sponsored by Mondadori Editions. Several retrospectives are worthy of mentioning: the one at Palazzo Archinti, at Mezzago (Milan) in 1996; the one in Milan in 1999, at the Renzo Cortina Cultural Association; the one held in Cologno Monzese at Villa Casati and in Cassano d'Adda at Villa Rosales Pallavicini Brambilla in 2003; in Milan, at the Studio Bazzini 15 (Sator Cultural Association) he has participated to three thematic exhibitions over five years "East-Ovest", 2007 ; "L'Arte della Guerra", 2010 and "Tras-forme", 2012.

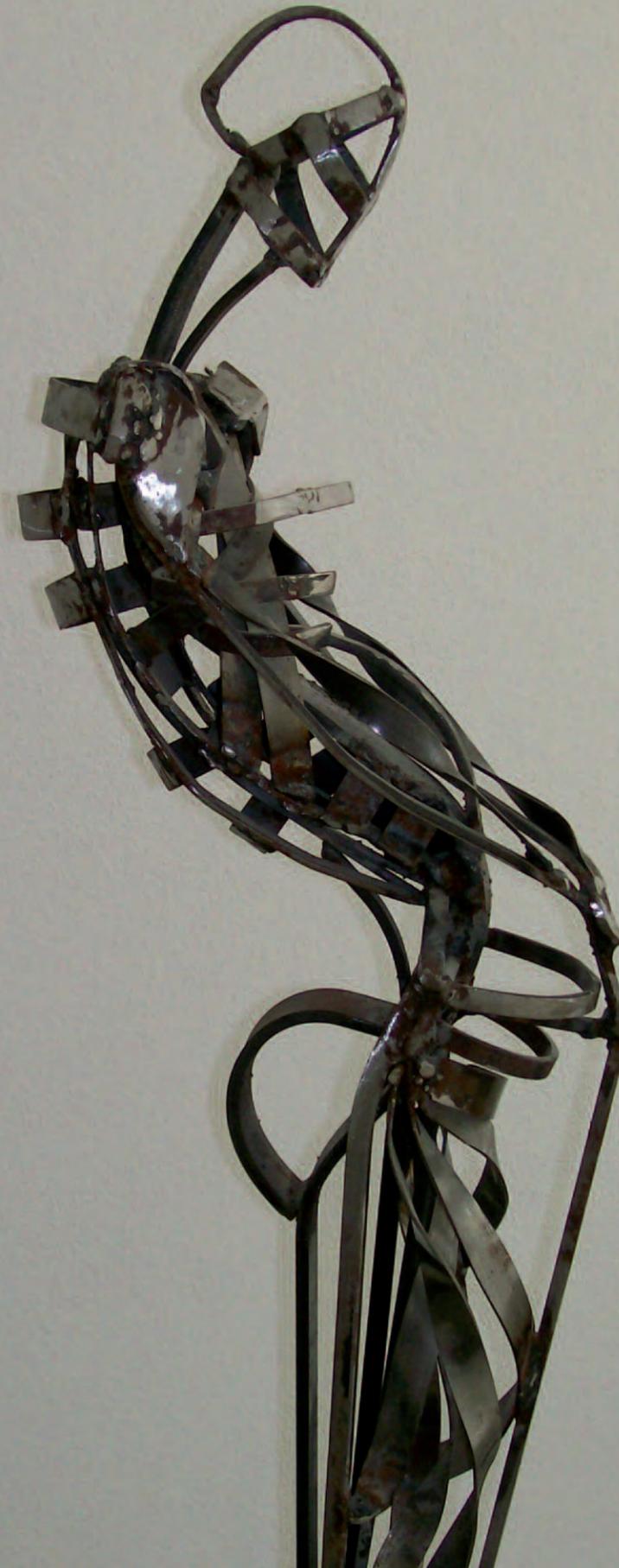
Bucefalo, 2011,
parti di automobile e moto /
automobile parts and motorcycle,
h 87 cm



Armatura, 2008,
ferro / iron, h 150 cm

Armatura, 2008,
ferro / iron, h 150 cm

Armatura, 2008,
ferro / iron, h 150 cm



guerriero con scudo, 2003
legno di cirmolo e rame / pinewood
and copper, h 130 cm



ELISABETTA
PELLARIN



Elisabetta Pellarin, nata in Friuli, con uno spirito tenace *là su tas cretis* (trad. dal Friulano: lassù tra le rocce), disegna e dipinge fin da quando, a 2 anni e mezzo, decide di affollare di angeli graffiti – in una sua personale Sistina – le sedie della cucina di via Simone d'Orsenigo, a Milano. Ascolta Brahms e lo ama, anzi, lo adora, anela da sempre a un violoncello. Bach, Mozart, Schubert e i quartetti di Beethoven l'accompagnano negli studi universitari tra Matematica e Fisica. Si laurea a Milano con lode in Matematica e borsa di studio CNR lavorando sulla teoria della formazione di sistemi planetari. Ha insegnato Matematica e Fisica, continua a dipingere, partecipa a collettive, si impegna in politica per lotte cittadine a favore dei deboli, e per la sanità pubblica, in comitati di quartiere e in Regione Lombardia. Ha insegnato Storia dell'Arte Contemporanea a fianco di Stefano Levi della Torre e Lukas Janisch ad Architettura, Politecnico di Milano. Scopre dopo 50 anni di oblio i documenti – e i disegni originali – che comprovano la proprietà del Comune di Milano dei *Sette Savi* di Fausto Melotti (versione per il Liceo Classico G. Carducci, via Beroldo).
Un caro marito, due splendide figlie.
Dipinge, dipinge, dipinge.

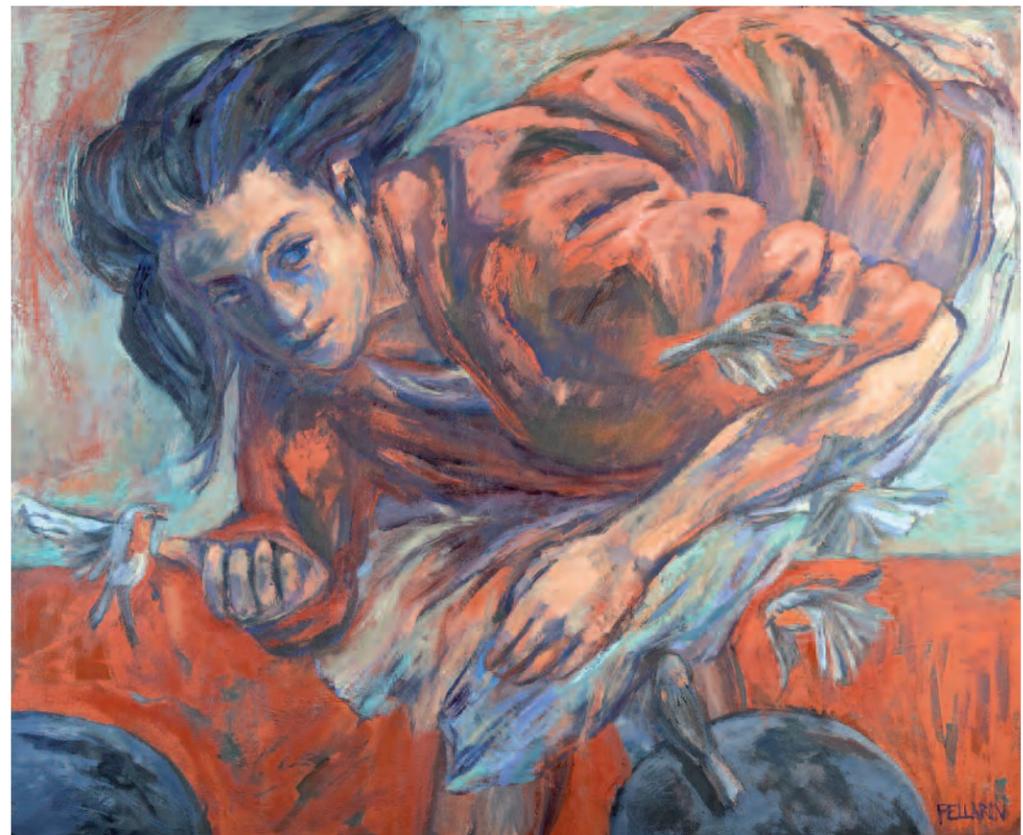
Elisabetta Pellarin, born in the high hills of Friuli, is endowed with an unflagging trait in her character. At the age of two and a half she begins painting her own Sistine Chapel, with profuse angels, on the underside of the kitchen chairs in Via Simone d'Orsenigo, in Milan. She loves Brahms, actually she adores him, and she's been pining for a cello all her life. Bach, Mozart, Schubert and Beethoven's quartets were her companions while studying mathematics and physics. Elisabetta graduates in Milan with high honours in mathematics and is awarded a CNR grant for her dissertation upon the formation of planetary systems. She teaches mathematics and physics, she still paints and is involved in group social work. She's committed to local politics in defence of the disadvantaged and active in the National Health Service, through resident associations and within the Lombardy Region. Has taught history of modern art together with Stefano Levi della Torre and Lukas Janisch at the Milan Architecture Faculty. She discovered, after 50 years of oblivion, the original documents and drawings for Fausto Melotti's "Sette Savi" (statues for Carducci Lyceum, in Via Beroldo, Milan) confirming the ownership by the Milan Council. She has a wonderful husband and two marvellous daughters. And she still paints and paints and paints.

Senza titolo, 2010,
olio su tela / oil on canvas,
40 x 50 cm





Benedetta, 2009,
olio su tela / oil on canvas,
100 x 100 cm



Terra rossa, terra verde; colpo di vento, 2013,
olio su tavola / oil on board,
100 x 120 cm

Pellarin, 2012,
olio su tela / oil on canvas,
100 x 120 cm



GABRIELE POLI



Vive e lavora a Milano dove è nato nel 1957 e dove si è diplomato in Pittura all'Accademia di Belle Arti di Brera nel 1979.

Dai primi anni '80 comincia la sua attività espositiva a Milano partecipando a numerose mostre e rassegne di pittura con mostre collettive e personali: Centro Ponte delle Gabelle, Galleria delle Ore, Palazzo della Permanente, Galleria San Fedele.

Fra le presenze all'estero si ricordano: Namsos (N) 1998, Augsburg (D) 2002, Birmingham (UK) 2003, Berlino (D), Ginevra (CH) 2005, La Gaude (F) 2006.

Sue opere sono presenti in diversi luoghi pubblici milanesi tra i quali:

Ospedale Fatebenefratelli, reception; Pio Albergo Trivulzio, ingresso; Asilo dei Monelli - Martinitt, decorazione pavimentale.

Sue opere si trovano inoltre al Museo d'Arte Contemporanea della Città di Montichiari, al Museo d'Arte Contemporanea Paolo Pini di Milano, al Civico Museo Parisi-Valle di Maccagno e alla Galleria d'Arte Contemporanea di San Donato Milanese.

Tra le mostre personali più recenti ricordiamo:

"La Zattera della Medusa", Spazio Tadini, Milano, nel 2009; "Ange de banlieue", Orenda Art International, Parigi, nel 2010; "Angeli, Muri e Paesaggi", Studio d'Arte Bazzini 15, Milano 2011; "Territori della Luce", Palazzo Municipale, Merate 2011; "Tappe cromatiche", Museo del Ciclismo Madonna del Ghisallo (Como), e "Pecorsi cromatici", Studio d'Arte Bazzini 15, Milano, nel 2012. Sempre nel 2012 in collaborazione con la Galleria Quadrifoglio e il patrocinio del Comune esegue un dipinto murale per l'area pedonale di Rho ed è invitato alla LIII Edizione del Premio Bice Bugatti Segantini, a Nova Milanese.

Lives and works in Milan where he was born in 1957 and where he graduated in Painting at the Brera Academy, in 1979.

Since the early 1980, Poli has had accumulated a rich exposition record, beginning with group shows and one man shows in Milan, at the Centro Ponte delle Gabelle, at the Galleria delle Ore, at the Società Permanente and at the Galleria San Fedele but he has been also appearing frequently in important exhibitions abroad.

Among those, Namsos (Norway) in 1998, Augsburg (Germany) 2002, Birmingham (UK) 2003, Berlin (Germany), Geneva (Switzerland) 2005 and La Gaude (France) 2006.

Some of his works are now in public collections:

at the Ospedale Fatebenefratelli (Milan); at the Pio Albergo Trivulzio (Milan); at the Museo d'Arte Contemporanea, Città di Montichiari; at the Museo d'Arte Contemporanea Paolo Pini (Milan); at the Galleria d'Arte Contemporanea di San Donato (Milan); he has realized the floor decoration of the Asilo dei Monelli - Martinitt.

Among his recent participation to exhibitions, the following shows are worth mentioning: "La Zattera della Medusa", at the Spazio Tadini, Milan 2009; "Ange de banlieue", Orenda Art International, Paris 2010; "Angeli, Muri e Paesaggi", Studio d'Arte Bazzini 15, Milan 2011; "Territori della Luce", Palazzo Municipale, Merate (Lombardy); "Tappe Cromatiche", Museo del Ciclismo, Madonna del Ghisallo (Como) 2012; "Pecorsi cromatici", Studio d'Arte Bazzini 15, Milan 2012.

In collaboration with the Galleria Quadrifoglio and under the auspices of the City Council of Rho (Milan) he was commissioned a mural for the town's pedestrian zone, which was realized in 2012. The same year, at Novate Milanese, he was invited to participate to the Premio Bice Bugatti Segantini.

Su strada, 2012
acrilico su tela / acrylic on canvas,
120 x 60 cm



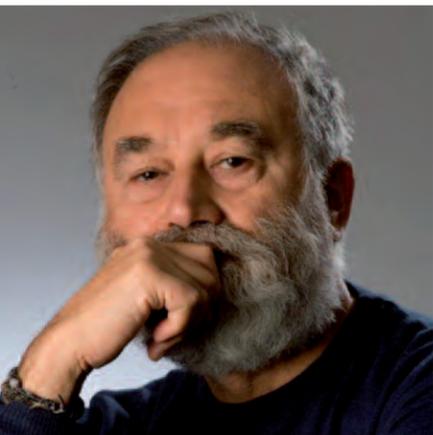
Gruppo, 2012
acrilico su tela / acrylic on canvas,
100 x 120 cm



Ciclista giallo, 2012
acrilico su tela / acrylic on canvas,
40 x 50 cm



GIOVANNI SALA



Nasce a Sabbioneta nel 1947. Consegue il diploma di Maestro d'Arte all'Istituto Statale di Parma. Nel 1971 si trasferisce a Milano dove lavora come grafico alla rivista "Vogue". Ritorna a Parma e per dieci anni insegna all'Istituto d'Arte Paolo Toschi.

È di quegli anni la sua prima personale alla Galleria Camattini e in seguito alla galleria Il Poliedro di Cremona. Poi nel 2001 è al Castello del Vescovo di Arceto in provincia di Reggio Emilia e al Palazzo Cattaneo di Cremona. L'anno dopo è a Mantova nello spazio Area. E poi a Parma a Palazzo Cusani, a Sabbioneta nel Palazzo Ducale, a "Porelarte" a Saragozza, allo Yang Museum di Revere. Nel 2008 a Venezia la galleria ArtLife for the World ospita le sue opere, e l'anno dopo nell'isola di Sant'Erasmo (Venezia) espone nella mostra "Aphrodite - water art". Nel 2010 partecipa alla manifestazione "Stemperando", che dalla Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino passa alla Biblioteca Nazionale di Cosenza e poi alla Biblioteca Nazionale Centrale di Roma. Nel 2011 la Biblioteca Queriniana di Brescia gli dedica la mostra "Al giardino dei pensieri", in cui le sue opere si accompagnano alle poesie di Maria Zanolli. Ha creato, organizzato e allestito la I^a Biennale d'Arte Contemporanea Sabbioneta 2008 "Formule" e la II^a Biennale d'Arte Contemporanea Sabbioneta 2010 "Paralleli".

Ciò che conta per Sala è l'indubbio rapporto uomo natura, come origine e come unica fonte di salvezza. Così le sue opere hanno segnato un rinnovato impegno tra icone e ricerca di cromie essenziali, dal bianco al nero, rappresentazione degli opposti, fra luce e colore che la natura può esaltare o filtrare.

Born in Sabbioneta (Mantua) in 1947, he graduated from the Istituto Statale of Parma as Maestro d'Arte and consecutively moved to Milan where he worked as a designer for the magazine "Vogue". He then returned to Parma and began a teaching career at the Istituto d'arte Paolo Toschi. In these years he had his first one man shows at the Galleria Camattini (Parma) and at the Il Poliedro gallery in Cremona.

In 2001 a retrospective was held at Castello del Vescovo, Arceto (Reggio Emilia) and in Cremona at Palazzo Cattaneo; the following year, in Mantua he exhibited at the Spazio Area, then in Parma at Palazzo Cusani, and at Palazzo Ducale in Sabbioneta, but also at "Porelarte" in Saragozza (Spain), and finally at the Yang Museum in Revere (Mantua). In 2008, the ArtLife for the World gallery gave him a show in Venice and the following year organized the exhibition "Aphrodite - water art" of his works at the Island of Sant'Erasmo. In 2010, he was included in a project originated by the Biblioteca Nazionale Universitaria of Turin which toured the national libraries, Cosenza and Rome. In 2011, the Biblioteca Queriniana of Brescia invited him to collaborate with the poet Maria Zanolli for an exhibition intitled "Al giardino dei Pensieri", in which his paintings illustrated her poems.

He has created, realized and curated the I Biennale d'Arte Contemporanea "Formule", at Sabbioneta in 2008 and the second one (2010), intitled "Paralleli". What is important to him is to express the relationship between nature and mankind, as a primeval and unique source of salvation. His works are dominated by a commitment to iconic imagery expressed in the pursue of basic chromatic harmonies, from white to black, playing on the contrasts between light and color, in the manner in which nature exalt or filter them.

In-naturale, 2010,
resina e ferro / resin and iron,
h 57 cm

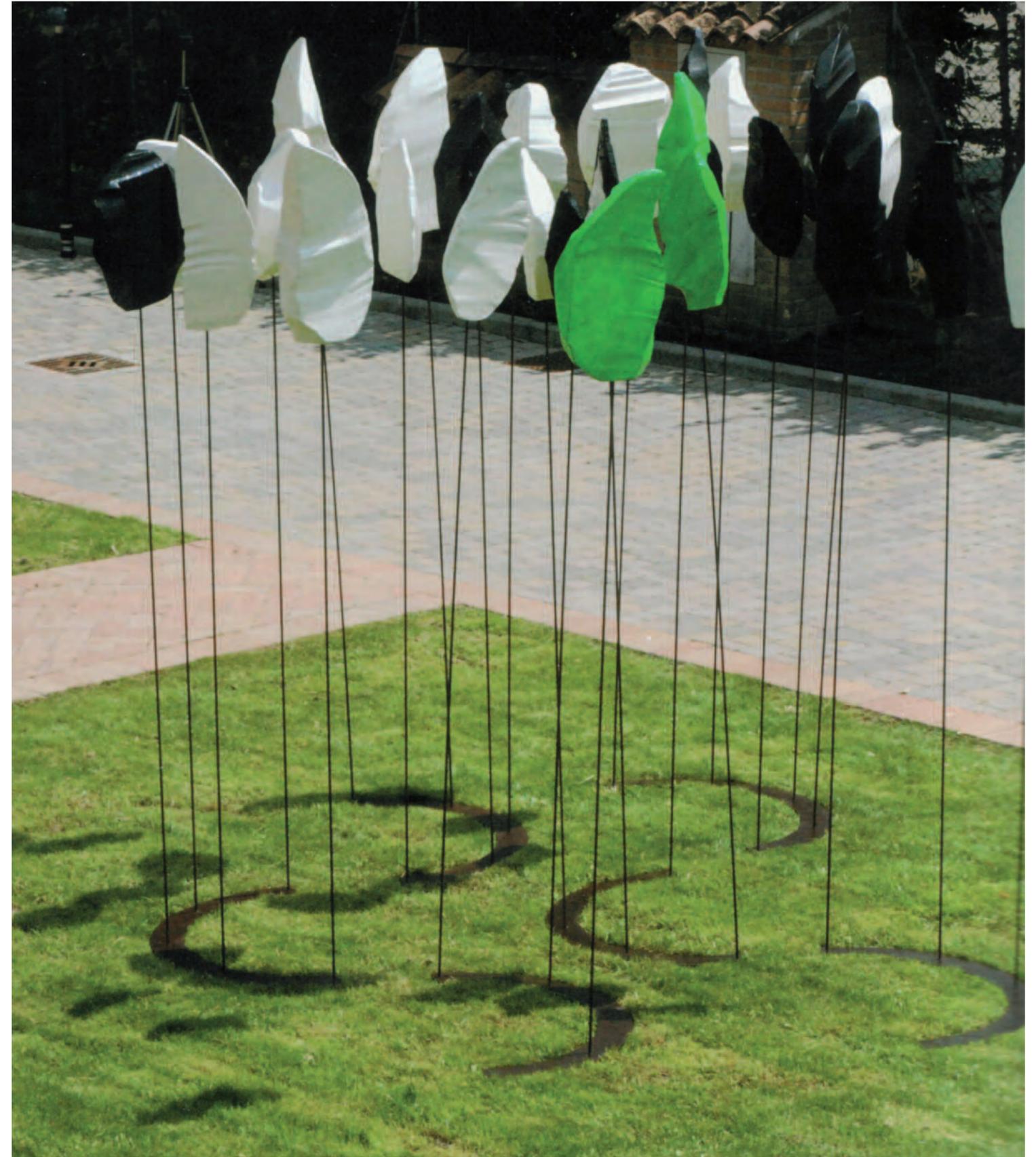


Natural-mente, 2011,
resina, sabbia e ferro / resin, sand
and iron, h 12 cm

Natural-mente, 2011,
resina, ottone e ferro / resin, brass
and iron, h 160 cm



Aldilà di ciò che appare, 2010,
installazione in resina e ferro /
installation of resin and iron,
30 opere / 30 works h 280 cm



Progetto grafico e impaginazione /
Design and layout

Marina Boer
Simone Zappalà

Traduzioni / Translations

James R. Flann
Annie-Paule Quinsac
Isabella Vaj

Coordinamento produzione /
Production coordination

Ottavio Salmin

Stampa / Printed by

CIEMME

FONDAZIONE ETIZIANA E
DOMENICO **MANFREDI**

20133 Milano via Sangallo 32/34 tel. 0270001731
www.fondazionemanfredi.org

